

ALPI COZIE – VAL MAIRA  
**ROCCA LA VERDE 2540m**  
PARETE SUD – SPERONE CENTRALE  
“SAVE THE ARCTIC”



**Prima salita:** Gabriele Canu, Elena Gagliano e Fulvio Scotto, 28 settembre 2013

**Difficoltà:** TD-, *terrain d'aventure*. Roccia: quarzite di buona qualità. Utile serie completa di friends e nuts.

**Sviluppo:** 200m

Rocca La Verde è la prima elevazione del costone che dal Bric Boscasso scende verso Est, separando il Vallone Inchiaus a Nord dal Vallone Cassin a Sud. Pur presentando una sommità prevalentemente piatta ed allungata, essa è costituita sul versante meridionale da una bastionata rocciosa, alta circa 150/200 m, nella quale fanno bella mostra di sé alcuni pronunciati speroni di quarzite prevalentemente scura nella porzione inferiore e rossa in quella superiore. Essi, visti da sotto assumono l'aspetto di torrioni indipendenti, separati da ripidi canali erbosi.



**Avvicinamento:** Risalire la Val Maira fino a Ponte Marmora. Prendere a sinistra in direzione Canosio, superarlo e continuare lungo la strada. Passato Preit, raggiungere le Grange Servino e continuare fino al quarto tornante, ove si lascia l'auto. Seguire per breve tratto la strada, quindi reperire una poco accennata traccia che sale diagonalmente al Vallone Cassin. Affacciarsi ad una bella conca prativa, dalla quale gli speroni sono ben visibili. Continuare facilmente per dossi erbosi fino a portarsi sotto alla base dello sperone. (1h15')

### **Salita:**

La base dello sperone centrale è caratterizzata da una piccola arcata formante strapiombo da cui partono verso l'alto due fessure parallele che dopo alcuni metri terminano ad un terrazzino erboso.

**L1** Attaccare appena a sinistra dell'arcata strapiombante, salendo dritti (IV, IV+, p. V) per una ventina di metri, quindi spostarsi a destra in un diedro rossiccio che si sale (IV) proseguendo fino a sostare (spuntone) nei pressi di un marcato forcellino (**S1, 50m**)

**L2.** Verticalmente, e poi a destra raggiungere una rampa di lame che porta nel diedro camino, ben visibile già da lontano, sulla faccia a destra del filo, al di sopra di una pianta. Salirlo (IV, IV+) e proseguire più facilmente (III+) fino a raggiungere uno spuntone sul filo di cresta (cordone) (**S2, 45m**)

**L3.** Proseguire lungo il filo formato da uno sperone-rampa (III), seguendolo anche dove questo piega verso destra, e proseguire per lame e blocchi (III+) fermandosi a sostare su spuntoni (**S3, 50m**)

**L4.** Siamo sotto tre diedrini-fessura di cui quello di sinistra di colore rosso. Salire una decina di metri fino all'inizio della fessura centrale, salirla pochi metri (V) poi spostarsi in quella di destra sotto un becco strapiombante che pare un masso incastrato nella fessura stessa. Salirla (V+, VI) e raggiungere, più in alto, un comodo gradino ove sostare (**S4, 25m**)

**L5.** Salire verso lo spigolo che si scorge in alto (V), tenendosi dapprima sulla faccia di destra (possibilità di fuga a dx verso un grande albero). Individuare il punto in cui una fessura orizzontale per le mani permette di attraversare a sinistra oltre lo spigolo e con una ampia spaccata raggiungere il grande diedro a sinistra (V+). Salirlo (cordone su spuntone visibile già dalla sosta) fino al termine (V+, VI), uscendo per fessure e lame alla piatta sommità del pilastro (**S5, 35 m**)

**Discesa:** Si segue l'elementare dosso di rocce ed erba che verso NW porta in breve alla sommità di Rocca la Verde (ometti). Poco oltre raggiungere un colletto a sinistra da cui, per tracce di sentiero, si torna nel vallone sotto la parete, e da qui alla macchina. (1h30')

**Note:** via divertente pur se un poco discontinua su roccia (quarzite) di buona qualità. Avvicinamento comodo, discesa breve e panoramica, ambiente appartato e selvaggio. Facilmente concatenabile con l'altra via aperta poche settimane prima sullo sperone posto sulla destra (via Thayla), ottenendo una bella combinazione di due vie sicuramente senza grandi pretese, ma meritevoli di essere ripetute per la buona qualità della roccia e della bellezza dell'ambiente circostante. Durante la prima salita non sono stati utilizzati chiodi, risultando la salita ben proteggibile con nuts, friends e cordini.